

seguito numeroso e splendido.¹ Il legato imponeva assai per il suo dignitoso comportamento. L'entusiastica accoglienza preparatagli dalla buona popolazione cattolica della Francia venne a Corte sgraditamente notata, come pure il suo contegno riservato. Il governo francese cercò perciò di spiare le sue intenzioni, aprendo la sua corrispondenza.²

Quando Chigi alla fine uscì dal suo riserbo, si vide che gli si voleva permettere l'ingresso solenne a Parigi, solo verso concessione di favori papali sul terreno politico-ecclesiastico. Egli respinse un tale baratto. Circa le difficoltà di etichetta fattegli, egli dichiarò di voler rinunciare al suo ingresso in Parigi e limitarsi, conforme al trattato di Pisa, solo a una visita presso i sovrani. La fermezza di questa condotta ottenne il suo effetto e il governo francese cedette su tutta la linea.³ Il 3 luglio Chigi ebbe presso il re in Fontainebleau una assai cortese udienza privata, il 29 luglio ebbe luogo in base al trattato di Pisa la solenne udienza, nella quale egli espresse le scuse sugli incidenti del 20 agosto esattamente secondo il trattato pisano.⁴ Il 9 agosto seguì l'ingresso solenne del legato in Parigi, benchè il parlamento parigino avesse sollevato contro di esso delle difficoltà assai sconcertanti.⁵ Anche

nella *Rev. d'hist. dipl.* 1894; CL. COCHIN. *Un épisode de la légation etc.* nel *Bullet. de la Soc. d'hist. de Corbeil-Étampes*, 1911. Una * poesia sulla pace fra Alessandro VII e Luigi XIV diretta al cardinale Chigi nel *Barb.* 3885, p. 119 ss., Biblioteca Vaticana.

¹ Secondo il *Cod. H. II 40* della *Chig.* Biblioteca Vaticana la « spesa d. legatione di Francia » importò « scudi 200 000 incirca ». « Il Maestro di casa del Chigi, Giuseppe Sellori, secondo il suo * « Ristretto delle spese d. legatione » sborsò solo 4375 scudi (Archivio privato dei Chigi in Ariccia).

² Vedi GÉRIN I 503 ss.

³ Vedi ivi 505 ss.

⁴ « Sire, Sa Sainteté a ressenti avec une très grande douleur les malheureux accidents qui sont arrivés, et les sujets de mécontentement que Votre Majesté en a eus lui ont causé le plus sensible déplaisir qu'Elle fût capable de recevoir: je l'assure que ce n'a jamais été la pensée ni l'intention de Sa Sainteté que Votre Majesté fut offensée ni M. le duc de Créqui, son ambassadeur ... En mon particulier, j'atteste à Votre Majesté... la joie que j'ai de voir cette entrée ouverte pour faire connaître par les plus, soumises et sincères actions de mon obéissance, quelle est la vénération que j'ai, et toute ma maison aussi, pour le nom glorieux de Votre Majesté... combien les accidents arrivés à Rome ont été éloignés de nos sentiments, et avec quelle amertume j'ai appris que moi et ma maison ayons été en cela chargés d'imputations sinistres... Si nous avions eu la moindre part dans l'attentat du 20 août, nous nous estimerions indignes du pardon que nous en aurions voulu et dû demander à Votre Majesté, la suppliant de croire que ces paroles et sentiments sont exprimés par un cœur sincère, etc. ». MOÛY II 345.

⁵ Vedi GÉRIN I 520 ss., 527 ss.; CAPPELLI 74 ss., 98 s. Descrizione illustrata nel foglio volante, *L'entrée à Paris du card. Chigi, légat en France*, Parigi 1664. Una moneta sull'entrata in Parigi nel gabinetto numismatico del palazzo di Ariccia.